

cattivi, ci prendiamo in giro e ci facciamo del male. Come potremmo mai stare insieme a qualcuno per sempre?” Inqualchemodo,questeaffermazioniconfermanolamiaipotesi. Ho notato però un'altra cosa: l'amore non è solo tra persone che si incontrano e provano qualcosa, ma anche tra parenti o amici di lunghissima data. “Piccola mia, l'amore si presenta in tante forme. C'è l'amore intimo, passionale, familiare... l'amore amichevole. Certo, hai visto che io e tuo padre ci amiamo, ma anche tu e tuo fratello vi volete bene. Voi due ci siete sempre l'uno per l'altro, vi supportate sempre, giusto? È questa la caratteristica che accomuna tutti i tipi d'amore”. Questo dice mia madre, ma porta nella mia mente solo altra confusione. Ah, mi sono sforzata così tanto nell'osservare il mondo in tutti i suoi piccoli particolari, anche quelli più nascosti, solo per cercare la definizione di amore, ma... nulla. Ho provato a cercare una risposta in qualsiasi persona, oggetto e animale, ma ognuno dice qualcosa di diverso. Servirebbe uno di quei cartomanti che, alla festa del paese, ti legge i tarocchi e ti dice cosa succederà nei prossimi 20 anni. Chissà se nella mia lettura ci sarebbe stata la carta dell'amore. Io non mollo, però. Anzi, vuoi aiutarmi tu a capire cosa significa amore?

Simona Taddeo

Una lunga storia d'amore

Una sera di maggio (1978) una ragazzina di nome Maria uscì all'angolo di casa a passeggiare con una sua amica. Passò da lì un ragazzo di nome Mario in motorino (il Ciao bianco). Guardò la ragazzina con una camicia legata in vita e domandò il perché di quel nodo. La ragazzina rispose che aveva uno strappo ai pantaloni (come si usano adesso) e aveva trovato quel sistema per coprirlo. Il ragazzo continuando a guardarla, chiese anche l'età, lei rispose 14 anni. Continuando ancora a guardarla le disse: “Li porti bene 14 anni”. Tutto finì lì, perché la mamma della ragazzina uscì gridando di tornare subito in casa.Il mese di maggio è anche il mese delle comunioni e cresime nel piccolo paese. Maria e l'amica nel pomeriggio uscirono per recarsi al negozio delle bomboniere, per scegliere un pensiero per i parenti. Per strada incontrarono il ragazzo con il motorino... Il giovane, come vide le ragazzine, invertì la marcia e le raggiunse, salutandole. Mario si rivolse a Maria e le chiese di aspettare, di non entrare nel negozio, perché voleva parlarle... Maria, a differenza di quella sera, vestita con jeans, t-shirt e camicia del padre, resa femminile con qualche piccola modifica (colletto alla coreana,elastico per arricciare e ricami a punto catenella), indossava un vestitino rosso, che la mamma aveva comprato al mercato con 5 mila lire e degli zoccoli di legno. Aveva i capelli lunghi sciolti sulla schiena, del lucidalabbra e un sottile filo di matita sugli occhi, senza maschera. Mario per un po' la guardò... e le disse che voleva dirle una cosa. Ma prima voleva sapere se lei era la ragazza di quella sera. Maria rispose di sì e lui con poche parole dette in dialetto le disse:” Sono uscito pazzo per te, vuoi essere la mia ragazza?” E da quella sera sono passati 45 anni.

Mario e Maria Martellotta

*Resta
Gioca con me,
a rincorrersi, a prendersi,
a trovarsi.
Non voglio niente adesso, solo vederti mentre i tuoi occhi si
riempiono del mio viso.
Fai no con la testa e sorridi, e io lo leggo lì, tutto l'amore
che hai.
Che è mio.
Voglio battere il tempo,
sono io che resto seduta a guardare.
E vedo te.
E le tue mani che scrivono sulle mie spalle, tutta la voglia
che hai di costruirmi intorno, un rifugio fatto di parole e
foglie,
di venti di maggio e risate.
E di me, del mio corpo e di te.
E del tuo corpo.
Se puoi, respira con me.
E resta.
Il tempo che serve, per viverla tutta, questa strada che ci
aspetta.
Resta, il tempo che serve, per darle il nostro nome.
Resta, fin dove,
possiamo arrivare.
Fin dove,
possiamo amare.
Maria Angela Drammissino*

L'amore è una cosa meravigliosa

La Rassegna teatrale RadicArti, giunta al quinto appuntamento serale, ci riserva continue sorprese, dai più svariati generi di spettacolo, alle opportunità offerte a tutte le fasce d'età. Mi riferisco, in modo particolare, ai workshop, tenuti dagli stessi attori, e al contest dell'amore. In vista dell'appuntamento del 12 febbraio con il musical “Due” di e con David Marzi e Arianna Battilana, il Collettivo artistico La Fenice aveva lanciato un contest di poesie, lettere e racconti sull'amore. Il primo testo selezionato sarebbe stato trasformato in una canzone da David Marzi, canzone che lo stesso artista avrebbe musicato e cantato a conclusione di “Due”. E così è nata dalla composizione “Scoprire l'amore” della giovanissima Simona Taddeo una canzone che ha affascinato ed entusiasmato il pubblico in sala. Emozionatissimi sul palco anche i coniugi Mario e Maria Martellotta che hanno ricevuto il secondo premio per il racconto sulla loro storia d'amore che dura da ben quarantacinque anni. David Marzi e Laura Sammataro, dopo la consegna dei premi, hanno ringraziato tutti i partecipanti al contest per le belle riflessioni sull'amore. Questo sentimento antico, ma sempre nuovo, che sentiamo dentro di noi prima ancora di incontrarlo, ci sarà sempre, finché ci sarà l'uomo. “Ci sei? Ci sono. Ma davvero? Ti ho detto di sì. Gli innamorati, pensai: è bello che esistano al mondo...(da Le otto montagne di P. Cognetti).

Dentro il contest

Qui un estratto dai numerosi testi giunti
L'amore che fa battere il cuore: “ Baciata dai tuoi occhi.../ il mio cuore fermo non riesce a stare/ e continua a battere alla vista di ogni tuo particolare. / Quando il mio sguardo incontra il tuo /da tutte le paure e le insicurezze mi spogli/ e io prendo il volo/ verso quella luna a cui tanto somigli”.
L'amore imprevedibile:” Noi due che già stavamo insieme/da prima ancora di volerci bene/forse anche senza conoscerci/l'amore è venuto un giorno a prenderci./ L'amore cresciuto insieme a noi/i nostri anni trascorsi insieme ai suoi/e parti della vita mie e tue/uniti per farci essere noi due”.
L'amore per sempre: “L'intesa, l'armonia ed il rispetto/che vanno oltre ogni pregio e ogni difetto/persino nei dolori e in mezzo al pianto/l'amore ha continuato a starci accanto”.
L'amore intimo e riservato: “ L'amore non è quello di una data/ di una festa ben pubblicizzata/ di regali, di cuori rossi e poi.../l'amore è quello che è successo a noi”.
L'amore oltre la comprensione: ”Tu e non so perché/ Tu un brivido nel mio cervello/ Un pensiero che sarà/ Un giorno... chissà/ Tu e non so perché/ Un'emozione/ Un'idea/ Un lampo/ Un sorriso/ Tutto in un attimo/ Ecco uno sguardo mio per te / E non so perché”.
L'amore passionale:” Lui è il rogo che brucia/il supplizio che invade l'anima/ La dignità che ti abbandona/la passione che travolge/Lui è la gelosia che si rivela/le urla di un piagnisteo/un turbine di intuizioni stregate/l'attimo che seduce”.
L'amore giovane e insicuro: “L'amore più bello è quello tribolato, quello che ti fa essere incerto e insicuro. Che non sai come va a finire. Quell'amore che più ti piace e più ti fa spavento perché non sai se ci sarà domani”.
L'amore non corrisposto: ” Amare vuol dire volere la felicità della persona che si ama e, se tu sei felice senza di me, va bene, basta che non permetti a nessuno di toglierti il tuo bellissimo sorriso. Amare vuol dire accettare e riconoscere i difetti dell'altra persona, esserci nel momento del bisogno, condividere esperienze, creare ricordi. Io, per il momento mi limiterò a guardarti e amar-ti da lontano, sperando che tu possa trovare qualcuno che ti ami come ti ho amato e ti amo io”.
L'amore romantico “Pensarti è come immaginare un'alba sul mare d'estate, con quel vento leggero che ti scompiglia i capelli e i granelli di sabbia appiccicati alla pelle abbronzata e bagnata”.
L'amore nostalgico: “Le luci brillano/ e non posso non pensare/ ai tuoi occhi./Il naso all'insù...”.

Angela Decarolis

“Due”, musical di David Marzi

Il 12 febbraio abbiamo assistito, presso l'Auditorium comunale di Locorotondo, al meraviglioso spettacolo con David Marzi e Arianna Battilana, “Due”, una commedia romantica e musicale che parla delle varie fasi di una relazione amorosa, dai suoi albori fino al momento in cui, si giunge alla fine. David ama la musica, Arianna fa l'architetto. Premessa: lei non crede nell'anima gemella, mentre lui sì. Per capire se sono fatti l'uno per l'altra e se sono pronti per affrontare una vita insieme, fanno un gioco di simulazione: immaginano

di vivere tutte le situazioni tipiche in un rapporto di coppia, situazioni che David chiama fasi, queste sono scandite da canzoni, da lui cantate con la chitarra, in uno stile diverso, a seconda dei dialoghi che sono a volte tranquilli e a volte piuttosto concitati ed accesi. Il primo momento del gioco è quello della conquista. La prima mossa viene effettuata da lui che le dedica una canzone, nonostante lei sia già fidanzata con Giovanni. Arianna gli dice che tra di loro ci può essere solo amicizia. Da lì a poco, però, viene lasciata dal suo innamorato e chiama David per essere consolata, chiedendogli di rimanere a farle compagnia. Ed è qui che i due si avvicinano e scatta il bacio, ma questo non è sufficiente per far cambiare le cose. Andando avanti nel gioco, arriva il momento del primo appuntamento. Arianna propone una cena a casa sua, dove avrebbe cucinato lasagne al forno e pesce. Purtroppo, i cibi da lei proposti non sono di gradimento, così la cena viene annullata. Intanto David le dedica una canzone e lei gli confessa che è già innamorata di lui. Allora David le propone di andare a vivere insieme, ma Arianna non è d'accordo. E' prematuro. Un momento cruciale del gioco è quello della maternità. Arianna finge di essere incinta per vedere la reazione di David, che scappa, confermando i suoi dubbi. In un rapporto d'amore non manca la gelosia e, come da copione, Arianna fa una scenata per aver letto sul telefono dei numeri intestati a nomi femminili. David però le spiega che sono i numeri della madre, della cugina e della zia. Arianna incalza, dicendo che c'è anche quello di Roberta, l'ex fidanzata di Davide, che come lavoro posa nelle pubblicità di intimo. Il gioco è quasi alla fine. David è in crisi. Chiede ad Arianna una pausa di riflessione, dopo aver consultato una rivista di esperti psicologi (a questo punto viene coinvolta una ragazza tra il pubblico). I due si lasciano: David viene accusato da Arianna di essere infelice e di essere la causa dei loro litigi e va dalla psicologa per capire l'origine della sua infelicità. Arianna, invece, va a ballare con la sua amica Terry con cui si ubriaca e, intanto, manda un messaggio a David dicendo di amarlo. Gli attori escono dalla cornice di due grandi quadri, entro cui erano intrappolati nel gioco. Si incontrano dopo due anni, salutandosi cordialmente. Arianna ormai è una cantante affermata e ha lasciato la sua amatissima facoltà di architettura, mentre David continua a fare il cantante e ogni sera si esibisce in qualche locale. Ci sarà un riavvicinamento nella realtà?

Angelica Baccaro, Rosa Micele, Alessia Saliasi, Sara Giacovazzo

Circus! Venghino, Signori! Venghino!

Per una sera, lo spazio dell'Auditorium Comunale di Locorotondo catapulterà gli spettatori nella misteriose e magiche atmosfere del circo. E non un circo qualunque. Il Circo Barnum, il più grande Circo di tutti i tempi. Nato nella prima metà dell'Ottocento, questo immortale intrattenimento ha emozionato, spaventato, affascinato milioni di persone. Tigri, leoni, elefanti, acrobati, clown e qualcosa che, fino a quel momento, non si era mai visto prima: i freak. I “fenomeni da baraccone”. La donna barbuta, i gemelli siamesi,

nani, giganti, tutti riuniti sotto lo stesso tendone! Lo spettacolo circense trova la sua forma più iconica proprio in quegli anni tanto che, per la prima volta, diventa itinerante. Ma, come spesso accade, dietro i fasti e il successo, si nasconde altro. E questo altro è, in questo caso, l'umanità. Le creature esposte da Barnum al pubblico vivevano sogni, speranze, dolori che il pubblico non poteva e non doveva sapere. I "mostri" dovevano essere esibiti, non conosciuti o vissuti. Quello che faranno i giovanissimi ragazzi di SenzaConfini, sul palco, sarà celebrare la diversità attraverso monologhi che si avvicenderanno sul palco, uno dopo l'altro, raccontando le paure, la vita, le storie vere che si celano dietro le vite realmente vissute di chi ha popolato il circo negli anni più gloriosi. Si riderà con commozione, o ci si commuoverà con il sorriso, accompagnati dalla musica dal vivo. Siete pronti alla meraviglia?



Stregate dalla luna

“È nei momenti più bui che devi concentrarti per trovare la luce”. La Compagnia di Teatro Sì, grazie! crede nella luce che solo la forza delle donne può sprigionare, quando sinergicamente collaborano per il bene comune, la condivisione e la ricerca della felicità.

Questa forza, inoltre, si rivela in tutta la sua potenza soprattutto nei momenti complessi, quando la natura e la vita ti mettono alla prova; ed è proprio grazie alla condivisione, alla preghiera e alla speranza che le donne lavorano insieme per produrre grandi cambiamenti.

La pièce teatrale, scritta e adattata da Mariangela Drammissino, diretta da Laura Sammataro con il movimento scenico curato da Giovanni Di Lonardo, ha per protagoniste otto donne, ognuna con una storia differente da raccontare ma al contempo unite dallo stesso fil rouge: la connessione alla Luna, compagna e sorella nelle notti che offrono il dono di poterla ammirare. Non sono lunatiche, sono “della luna”, per riprendere le parole del monologo che la luna stessa racconta in prima persona.

Lo spettacolo, che racconta in maniera divertente le contraddizioni delle donne, pregi e difetti, esaltandone splendore e peculiare fragilità, avrà un duplice effetto: il pubblico femminile si ritroverà, immedesimandosi, nelle vicende raccontate mentre quello maschile potrà portarsi a casa un bagaglio di stimoli di riflessione sull'approccio al femminile. Impossibile non farsi coinvolgere da un omaggio all'universo femminile, affascinante e disarmante allo stesso tempo.

Otto monologhi impreziositi dagli intermezzi musicali a cura del soprano Grazia D'Aversa (anche in veste di attrice) e del M° Michele Mancone, vi trascineranno in un'atmosfera sospesa, in cui ogni storia si intreccia all'altra, in un ideale legame tra le donne in scena e quelle del pubblico. Sul palco anche Mariangela Drammissino, Rosanna Buonfrate, Doriana Fasano, Alessandra Miola, Marianna Mariano e Livia Mariella.



TEATRO inFORMA

Foglio di inFORMAZIONE e critica teatrale di RadicArti fra musica e parole 2022.



Curato da Redazione giornalistica I.C. “Marconi-Oliva” Locorotondo D.S. prof.ssa Grazia Convertini. In redazione Antonella Girolamo, Erminia Ruggiero, Giusi Basile, Angela Decarolis, Chiara Fasano e i ragazzi del giornale scolastico “Chiodo fisso”.

progetto grafico di: **Anno 1 n.5**
Adriano Donato La Vitola

Scoprire l'amore

Sai, l'amore è una cosa strana per me. Non so se l'abbia mai sperimentato. Mi dicono sempre: “Il mondo è pieno d'amore, in tutte le forme!” “Vedrai, appena arriverà la persona giusta...”. Io, però, non ci credo. Sarà perché, sin da piccola, ho sempre assunto un atteggiamento passivo nei confronti della vita? Qualsiasi cosa succedesse, mi scivolava addosso, ed io non provavo nulla. Nemmeno una reazione.

Cavolo! Perché sono così? Mi fanno sentire un mostro che non ci ha mai provato abbastanza. Ed, invece, si sbagliano... io ho una grande determinazione. Non ho mai trascurato niente, neppure per un millisecondo, sai come sono fatta. Girano voci che il mio paesino, di sera, ti teletrasporti in un'altra dimensione, tutta romantica. Effettivamente, non hanno torto. Il tramonto dalle sfumature blu, rosa, rosse e gialle, la leggera brezza serale che fa ondeggiare le foglie degli alberi lungo i grandi stradoni illuminati da luci soffuse, l'odore dell'aria del mare che proviene da nord... teletrasportano tutti nella dimensione di una serie tv romantica di Netflix. Ma poi, tutte quelle coppie sul ponte dei lucchetti che si tengono per mano, si baciano e si giurano di rimanere insieme per sempre, mi fanno confondere ancora di più. È davvero possibile stare con una persona per sempre, fare tutto insieme, condividere qualsiasi spazio? Alcune amiche in palestra hanno provato a darmi una risposta: “In una relazione è come seti fondessiti con l'altra persona, concui, poi, condividi tutto... opinioni, segreti... mi sembra normale”. Quindi, i due cuori presenti in una coppia si uniscono, formando praticamente un qualcosa di non umano, come si legge nei libri? Queste ragazze ne parlano come se fosse scontato. “Scusami, tu non sei mai stata innamorata? Per me l'amore è Mirko. Guardalo. Sembra sceso direttamente dal paradiso”. Cosa significa innamorarsi? Essere in uno stato di assuefazione completa che non ti permette di staccare gli occhi da qualcuno? Ammirare tutto ciò che una persona fa, giusto o sbagliato che sia? “Se amate veramente una persona dovete guardare anche i suoi difetti, accettandoli tutti. Dovete anche mostrare i vostri, non nascondendoli. L'amore dev'essere uno scambio, altrimenti è solo innamoramento ed infatuazione”. Il pensiero della professoressa mi devastava ancora di più. So che lei non è una consulente d'amore, ma le chiederei: “E se la persona di cui ti innamori non ricambia? Oppure, se non mostra le sue vere intenzioni e vuole solo divertirsi?” Vedendo come reagiscono alcune mie amiche dopo situazioni del genere, deduco che l'amore non sia sempre rose e fiori. A volte, è anche soffrire. Mmmm... allora, è come il tiro alla fune: ti aggrappi alla corda con tutte le tue forze per portare il fazzoletto vicino a te e poi, alla fine del gioco, le mani ti fanno male, sono rosse e screpolate. “Tanto l'amore non esiste. C'è solo dolore in una relazione che ti fa venire voglia di spegnere il cuore e non provare più nulla”. “Siamo tutti

